provincie che furono tanto avverse a questa tassa, si sappia che è necessario mantenerla, si sappia che è un aggravio che dobbiamo sostenere necessariamente se vogliamo condurre il nostro paese sulla via dei progressi e della grandezza, e se vogliamo far onore agli impegni ch'esso ha contratti. (Sensazione).

Ma non è questo il più, c'è in conseguenza e dell'origine e delle idee e degli antecedenti degli uomini che stanno al Governo qualche cosa che mina le istituzioni. Accennerò ad alcuni fatti per spiegarvi meglio, perchè non vorrei che la parola improvvisa mi portasse più là dell'intenzione.

Alcuni mesi or sono si è raccolta a Roma la società della stampa. Entrarono a far parte del banchetto d'occasione giornalisti di tutti i colori e ministri. Ebbene tra i giornalisti s'è convenuto che nessun brindisi sarebbe innalzato al Re ed alla Regina.

In un convegno dei rappresentanti la stampa intervengono i ministri ma coll'impiego che nessuno nomini il Re e la Regina! È questo il rispetto che i Consiglieri della Corona professano alla Corona? Non è quell'impiego di silenzio un disconoscere le istituzioni che ci reggono?

Un giornale diretto da un Deputato annuncia l'arrivo a Milano del Re e della Regina con frasi non improntate del rispetto dovuto a Regnanti eletti dalla libera volontà della nazione. (1) Non mi maraviglio che quel deputato del quale ammiro l'ingegno e rispetto le convinzioni annunzi in quel modo l'arrivo de' Regnanti, ma non può a meno dar farmi disgustosa sensazione che il giorno medesimo il Presidente del Consiglio si pigli sotto braccio il direttore di quel giornale e passeggi con lui le vie di Milano. (Applausi fragorosi e prolungati).

Il Presidente del Consiglio si assumeva qualche cosa di più di quella responsabilità da cui la legge sulla stampa esonera il Cavallotti perchè il Presidente del Consiglio è legato alla dinastia da qualche cosa di più che dalla legge sulla stampa.

Io capisco la condizione di Cairoli: Un giorno a Mentana celebravano l'anniversario d'un fatto luttuoso, fra gli altri comparì ce n'erano parecchi che professavano apertamente principii repubblicani, e piccola si, ma avevano la loro bandiera. O'era agli interni allora Nicotera. I carabinieri sequestrarono la bandiera, che non era in armonia collo Statuto. Ne avvenne un parapiglia. S'è intromesso in quella circostanza l'attuale presidente del Consiglio, e la bandiera fu poi per lui restituita. Si capisce che con tali antecedenti sia un poco difficile retterebbe i meeting nell'Italia irredenta! (Grande sensazione).

Coloro (e son parecchi in Italia) che non hanno riguardo di compromettere il paese coll'estero, erano una volta in istretta relazione coll'onorevole Cairoli che se non faceva parte (alcuni dicono di sì, altri di no) dell'associazione per l'Italia irredenta, avea tra coloro che professavano i principii di quell'associazione i suoi amici più fidati.

Il governo dietro le bravate dei mitinghi, ha dovuto dare delle garanzie ad una potenza vicina e quali garanzie ha trovate? Non potendo spiegare una forza contro a coloro che fino a ieri erano suoi amici politici; ha licenziato una parte dell'esercito. Con questo ha dato garanzia all'Austria che l'Italia non pensava a Trento e al Tirolo. Se una volta si fosse fatto così si avrebbe ben sentito scatenarsi tutta la sinistra e gridare per lo meno alla debolezza degli uomini che trascinavano la bandiera d'Italia nel fango. Era la frase d'obbligo. (Benissimo).

Un appunto che è stato fatto al ministro Cairoli, non trovo di farlo io; parrà strano, ma pure non trovo di farlo. Venne fatto un gran rimprovero al ministro Cairoli per la magra figura che facemmo al congresso di Berlino. Abbiamo fatto pare a me la figura, che dovevamo fare.

Nè il ministro Cairoli nè altri uomini potevano rendere l'Italia più grande nè più forte, nè più temuta di quello che sia. Un ambasciatore che ha dietro di sé l'Inghilterra, la Germania, la Russia, può dire e può fare: (1) «Giòvedì prossimo venturo il Capo dello Stato colla sua famiglia sarà a Milano.» (La Ragione 22-23 luglio N. 200).

ma noi non siamo l'Inghilterra nè la Germania, nè la Russia. È ora di fidiarsi di farsi illusioni.

Noi abbiamo sulle tavole del Ministero un grande esercito, ma crediamo davvero che questo esercito messo alla prova farebbe quanto noi od alcuni di noi ce ne aspettiamo? Io sono convintissimo del valore individuale degli Italiani, ma si è fatto troppo per rovinare il nostro esercito. Ci può essere coesione, (come non dirlo) quando vediamo un ministro nominare i capi dello esercito per ragioni di politica? un altro per ragioni di regionalismo, e ogni giorno di mutare i sistemi e pro-lurro disgusti d'ogni genere, distruggendo ogni compattezza, ogni spirito di solidarietà? Voi potete comprendere l'imbarazzo in cui mi trovo nel parlare d'una istituzione che rispetto, che vorrei molto più rispettata, ma quando vedo certe disposizioni, certe preferenze, certe contrarietà e soprattutto certe debolezze, io mi domando resisteranno alle prove il nostro esercito, la nostra marina?

E questo sentimento voglio esprimerlo anche dichiarando la mia piena fiducia nel valore individuale dei nostri soldati. Un comandante d'un legione mette in punizione ammessa dai regolamenti un aspirante ufficiale che s'era fermato in terra oltre il tempo stabilito. L'aspirante casca o vuol cascare dall'attrezzatura.

Al comandante si toglie il comando per telegramma. Quando vedo di questi fatti io mi domando dove va a finire la disciplina? È giusto questo sentimentismo quando ne può andar di mezzo la compattezza, la resistenza del nostro esercito nel giorno del pericolo?

Fosse pure stata eccessiva la pena applicata dal comandante Racchia, ma è stato ben più eccessivo il provvedimento del ministero. Togliere il comando ad un distinto ufficiale di fronte ad allievi che dovranno fra pochi anni avere anch'essi un comando, è istituire proprio scuola di debolezza. Gli errori di questo genere non apportano conseguenze il giorno in cui si commettono, ma il giorno viene sempre in cui il conto si paga.

Spendiamo 14 milioni per costruire un bastimento. Il giorno che si vara si ferma sullo scalo — è un accidente — non ci ha colpa il costruttore — così dicono le perizie ed io credo; ma non credo che il ministro debba spendere una ventina di decerazioni il giorno dopo per coloro che hanno eseguito il varo. Ma che cosa avrebbe fatto questo ministro se il varo fosse andato bene?

Colla debolezza nel governo, colla fiacchezza generale, coi pochi prodotti, colle finanze in disordine, una grande figura all'estero non potevamo farla e se non abbiamo fatto peggior figura della Francia, dobbiamo restarne contenti perchè la Francia è più avanti di noi ed ha più importanza politica di noi.

Intorno alla politica estera un'altra via sarebbe difficile a trovarsi; il ministero non ha fatto che seguire in massima le idee del partito che ha durato 16 anni.

Voi intendete perfettamente che non tendo a liberare dall'accusa di debolezza a Berlino il ministro Cairoli — per fiducia che abbia in lui. Per quanto persuasione io abbia nell'onestà e nel patriottismo degli uomini che stanno al potere non posso, non posso per ciò solo restar persuaso anche della loro capacità a governare; e la capacità è tanto essenziale quanto l'onestà, ch'è pur essa genere di capacità.

Io ho votato e voterò contro il ministero perchè sono convintissimo che il paese così non può camminare. Qualrimesi possano essere adottati è inutile ora dire, per quali vie dovrebbe andare il paese per rimediare a molti mali che gli hanno cagionato gli ultimi tre anni di governo sarebbe ora inutile ricercare. L'esperienza credo non sia ancora finita. Dobbiamo andare avanti ancora benchè convinti che è cattiva la strada sulla quale ci troviamo. Una rivoluzione parlamentare non potrebbe avvenire che nel senso di cambiamento d'uomini, e finché non avvenga una nuova costituzione di partiti e una nuova composizione della camera, io credo impossibili i cambiamenti nell'indirizzo del Governo.

Forse le elezioni generali non si faranno molto attendere perchè le prossime discussioni della Camera, sculperanno questo e forse un altro ministero. Io spero che il paese farà tesoro dell'esperienza che avrà compiuto dei sistemi della sinistra. (Applausi fragorosi e prolungati).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il comm. Morelli, rappresentante il ministero del tesoro, il cav. Gobeich rappresentante il ministero dei lavori pubblici, e il cavaliere Passerini stralciario della Società di Pietrarsa firmano una convenzione colla quale è dato al Governo l'uso degli stabilimenti di Pietrarsa. L'Italia dice che l'esercizio fu ceduto per 5000 lire l'anno.

Il ragioniere generale Gerboni convocò i ragionieri dei vari Ministeri onde invitarli a proporre le economie necessarie a raggiungere le promesse fatte dall'onorevole ministro Doda.

GENOVA, 2. — Ieri mattina, scrive la Gazzetta di Genova, in un cortile del quartiere di San Leonardo, ebbe luogo la degradazione del Raffaele Mascia, trombettiere nel 27° reggimento fanteria, a cui la condanna capitale fu commutata nella pena dei lavori forzati a vita.

Alla triste cerimonia assistevano un battaglione del 57° con bandiera e banda musicale, una compagnia del 1° ed una del 2° granatieri, una compagnia del treno, una compagnia del distretto ed un pelotone di carabinieri. Dirigeva la funzione il maggiore del 57°. Letta la sentenza al condannato gli si tolse l'assisa militare, a cui furono strappate le stellette. Il Mascia, che era venuto sul luogo in mezzo ad un picchetto di soldati, non mostrò di sentire l'infamia della sua degradazione, giacchè la subì con un riso sardonico. Egli viene trasferito quest'oggi a Finalborgo dove sosterà la sua pena.

PALERMO, 31. — La Gazzetta di Palermo dopo dieci anni di vita si ritira dal campo delle lotte politiche cedendo il posto ad un altro foglio che prende il nome di Gazzetta Provinciale.

In Misilmeri i Bersaglieri arrestarono un giovanastro mentre tentava di rapire la sua amante, giovanetta diciassettenne.

Il 28 del mese scorso furono trovati assassinati un tal Macaluso, la moglie e la nipote di costui. Nel giorno susseguente furono arrestati tre individui che si ritiene con certezza siano gli autori dell'orribile reato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — La Granduchessa Caterina di Russia, accompagnata da un numeroso seguito è passata il 31 agosto a Morcena per recarsi a Pierrefitte (Allier).

Il sig. Dubochet, morendo, aveva nominato il sig. Gambetta suo erede universale, ma gli eredi naturali protestarono; e il sig. Gambetta, temendo lo strepito di una grossa causa, ha rinunciato alla successione del suo amico, a condizione che la famiglia versi 600,000 franchi nella cassa elettorale repubblicana. La famiglia ha accettato.

RUSSIA, 1. — Lo Czars ha da Varsavia che in quella città è stata sensibilmente rinforzata la guarnigione. Lungo la frontiera austriaca nell'antico Vojvodschato di Cracovia sono state dislocate di corto otto batterie d'artiglieria con cannoni di grosso calibro e nelle città di Biela e Jengrejow si formano grandi depositi di viveri e munizioni.

GERMANIA, 1. — Il ministro dei culti dottor Falk si è recato a Gast-in per conferire, a quanto dicesi, coll'imperatore Guglielmo. Sembra che la cura giovi moltissimo a Sua Maestà la quale riacquista ogni giorno più l'agilità nella mano destra, fa lunghe passeggiate a piedi ed in carrozza e pranza con diversi suoi ospiti.

AFRICA, 1. — La Pall Mall Gazette dice che, in onta a tutte le affermazioni in contrario, sembra assolutamente certo che l'Inghilterra siasi annessa l'isola di Socotora sulla costa d'Africa, all'imboccatura del golfo di Aden.

I capi dell'isola erano già sotto la protezione della Gran Bretagna; la bandiera inglese vi è stata inalberata, di modo che in caso di guerra vi si potranno sbarcare delle truppe per impedire al nemico di impadronirsi di una posizione tanto vantaggiosa minacciando le comunicazioni dell'Inghilterra colle Indie.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 corrente contiene: Nomine nell'Ordine dei SS. Mau-

rizio e Lazzaro, e fra le altre, la seguente:

A grand'ufficiale: Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, tenente generale, aiutante di campo di S. M. Id. nella Corona d'Italia, e fra le altre, le seguenti:

A gran cordone: Farini comm. Domenico, presidente della Camera dei deputati.

A grand'ufficiale: Griffini comm. Achille. R. decreto 29 luglio che erige in corpo morale il Ricovero di mendicizia da instituirsi nel comune di Gioia del Colle.

R. decreto 12 agosto che concede alcune derivazioni d'acque. Concessioni del regio exequatur a consoli e vice-consoli.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria ed in quella dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA VENETA

Venezia, 4. — Quei distintissimi artisti che sono i cavalieri Vianelli, furono ieri onorati della visita di S. M. la graziosissima nostra Regina, al loro Stabilimento.

Essa vi si recava con S. A. R. il Principino di Napoli, accompagnata dalla sua Dama di Corte marchesa di Montenero, e dal marchese Guiccioli.

Tanto S. M. come S. A. R. vollero esser ritratti in varie pose e dimensioni — S. M. la Regina recava seco splendidi abbigliamenti.

Essa fu d'una affabilità la più lusinghiera ed onorata da tutti, i quali ebbero il rarissimo onore d'aver per quasi cinque ore gli Ospiti Augusti nell'elegantissimo loro Stabilimento.

(Dalla Venezia) Verona, — Togliamo dall'Arena: Antonio Windt, figlio di un chiarissimo medico militare austriaco naturalizzato italiano, nato a Verona, di 56 anni, era segretario presso la nostra prefettura con uno stipendio di lire 3000. Cognato, per quanto ci si dice, dell'illustre Montanari di cui aveva sposata la sorella, padre di due figli e di una fanciulla, si tolse miseramente la vita, esplodendosi l'altra notte un colpo di revolver. L'uno dei figli è impiegato al Municipio, l'altro sta compiendo l'anno di volontariato militare, e la figlia è occupata da parecchi anni qui in Verona stessa.

Il Windt era un distinto impiegato, zelante, operoso, un buon concittadino ed un ottimo padre di famiglia.

Questo doloroso avvenimento ha tristizzato tutta la cittadinanza.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Festa scolastica. — Tutti i 365 reporters del Giornale di Padova sono tenuti a pane ed acqua, per aver commesso un grave peccato di omissione a proposito della solenne distribuzione dei premi, ch'ebbe luogo domenica p. p. nella Sala della Ragione coll'intervento del R. Prefetto, del Sindaco, del Rettore Universitario, del R. Provveditore agli studi, dell'Assessore e del Soprintendente scolastico, del senatore Bellavitis, nonché d'un pubblico affollatissimo.

Il nostro Direttore avendo provato l'alibi, è andato esente da pena! Un reggimento di fanciulli e fanciulle guardati dai rispettivi insegnanti, e spiranti dal volto la più schietta allegria, attendevano ansiosi di udire il loro nome, per uscire di fila e andar a cogliere il premio delle loro fatiche.

Oltre gli alunni ed alunne delle scuole elementari, v'erano anche quelli della scuola di disegno, intaglio e modellazione.

Negli intermezzi furono cantati, come di consueto, alcuni cori, accompagnati dal pianoforte, mentre la musica cittadina, al principio ed alla fine, fece acchegggiare dei suoi allegri concenti il vasto Salone.

Anche quest'anno il risultato dell'istruzione primaria riuscì oltremodo soddisfacente, e noi sentiamo il dovere di tributare un meritato elogio ai signori Assessori per l'istruzione e Soprintendente scolastico, nonché al R. Provveditore, i quali nulla tralasciarono per mantenere alto il decoro degli studi nella nostra città.

A Paolo Marzolo. — Sul primo pianerottolo della scala a sinistra di chi entra per la porta maggiore della nostra Università, fu testè collocata la lapide decretata due anni or sono dal nostro Consiglio Comunale alla memoria dell'illustre Paolo Marzolo.

L'iscrizione è la seguente:

PAOLO MARZOLO di questa Università glorioso alunno che con vasto potente intelletto nella scienza del linguaggio investigò e raccolse i monumenti storici del pensiero umano questa lapide il Consiglio Comunale di Padova decretava 20 gennaio 1876.

La cornice è lavorata; a foglie in rilievo; nel mezzo del lato superiore porta scritta la data della nascita del Marzolo: XIII marzo MDCCXXI, e sotto, quella della morte: V settembre MDCCCLXVIII; nel lato destro si leggono le parole: A Padova N.; in quello sinistro: A Pisa M.; il lato superiore poi è sormontato da un libro aperto, nello cui pagine è scritto il titolo dell'opera del Marzolo.

Vaporetto. — Questa mattina, circa le ore nove, abbiamo veduto solcare le orde dei nostri canali interni un vaporetto destinato specialmente a trasportare dalle Porte Contarine al Bassanello tutti coloro che amano recarsi per una campagna in quel borgo suburbano, e spingersi anche fino a Battaglia.

Quando lo abbiamo visto noi, quel vaporetto filava molto allegramente, destando la curiosità degli abitatori riveranesi, e della gente che passava sui ponti.

Crediamo che il microscopico Levofathan offra come lo asilo ad una dozzina e più di persone.

Si presterebbe quindi benissimo a qualche serenata notturna, tanto per rompere la profonda monotonia, cui sono condannati nella presente stagione i buoni discendenti di Antenore.

Diverbio. — Ieri mattina un venditore d'angurie in Piazza Capitanato, stizzito contro un servitore che, dopo avergli fatta tagliare, a quanto sembra, un'anguria, non la voleva più comperare, cominciò a vomitargli contro una litania di epiteti, tutti tutti dal vocabolario della lingua... parlata.

Il servitore dappriincipio teneva testa agli impropri del suo interlocutore, ma quando lo vide lasciare il banco (su cui, fra parentisi, stavano 2 o 3 coltelli) e venire alla sua volta coi pugni serrati, per dare con un po' di mimica maggiore efficacia alle sue parole, meglio meglio battè la ritirata accompagnato dalle minacce del fiero venditore.

Una cornice. — La caduta di un pezzo di cornice, ieri a mezzogiorno circa, sull'angolo di Via Turchia, fu ad un pelo da compromettere la vita dei passanti, uno dei quali può ringraziare la sua canna se non ebbe la testa fracassata, e se ha potuto continuare la sua strada e recarsi dal capellaio per rimetterla un po' in ordine: la canna, non la testa.

Il distacco del pezzo di cornice successe nella casa n. 504: raccomandiamo al proprietario di dar mano prontamente al riparo, se non vuole che dietro al primo pezzo ne precipiti un secondo: non sempre simili casi finiscono col semplice guasto della canna di un passante, ma con qualche cosa di peggio.

Studenti di medicina. — Gli studenti del quarto anno di medicina delle varie Università del Regno, avevano chiesto al Ministero di pubblica istruzione di essere abilitati a prendere l'esame di licenza in due separate sessioni da aver luogo l'una al termine del terzo anno di corso, l'altra al termine del quarto anno.

Il Ministero sottopose la questione all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione, il quale, considerando che l'accordare la chiesta agevolanza avrebbe equivaluto a un indiretto ritorno all'antico sistema degli esami annuali, propose che, mantenuto fermo l'obbligo degli esami di licenza nel 4° anno di corso, fossero gli studenti ammessi a dare nel maggio l'esame di anatomia umana e di anatomia pratica, e nel luglio successivo poi gli esami teorici.

Il Consiglio dell'istruzione non ha fatto in tal guisa che richiamare in vigore un decreto dell'ex-ministro Bargon, il quale autorizzava le sessioni di esami pratici di anatomia in maggio, perchè dovendo gli studenti operare sui cadaveri, era meglio che gli esami avessero luogo in una stagione, in cui il caldo non è ancora tanto sensibile.

Il ministero di pubblica istruzione, uniformandosi al parere del Consiglio superiore, tenne fermo l'obbligo degli esami generali alla fine del quarto anno di corso, accordando solo che siano dati in maggio gli esami di anatomia pratica. (Gazzetta d'Italia).

I coscritti al Re. — Alla Gazzetta Piemontese scrivono da Sordevolo: I sordevolesi iscritti alla leva del 1878 spedirono il seguente telegramma a S. M.:

«A S. M. Umberto I, Re d'Italia, «Monza.

«SIRE, «Fieri d'appartenere alla prima leva che deve servire la Vostra Maestà, giuriamo fedeltà e ubbidienza.

«I coscritti di Sordevolo.» Ed egli per mezzo di De Sonnaz rispose in questi gentilissimi termini: «Ai coscritti sordevolesi,

«S. M. il Re fu molto sensibile ai gentilissimi sensi che gli furono presentati dai coscritti sordevolesi.

«S. M., persuasa che sapranno imitare i buoni esempi dei loro padri veterani nelle patrie battaglie, mi incarica di ringraziarli.

«D'ordine S. M. «DE SONNAZ.»

Una lettera di Vittorio Emanuele. — Il Corriere Cremonese pubblica la seguente lettera che Vittorio Emanuele, allora duca di Savoia, indirizzava al senatore marchese Araldi Erizzo nell'anno 1848, quando si trattava della fusione di Cremona nella monarchia di Carlo Alberto! Avvertiamo i lettori che il PS. si trova anche nell'autografo:

Caro Marchese. Le notizie che mi dà mi paiono della massima importanza e ne farò subito partecipe il Re mio padre. Mi consolano molto per parte mia non riguardo alla Casa nostra la cui gloria nel cuor mio non mai sarà anteposta a quell'amor patrio che così fervido nacque e crebbe sempre con me, ma sono fermamente persuaso che il passo che fa ora o è pronta di fare la provincia di Cremona, sarà la base di un'era novella di forza e di vera libertà per l'Italia intera; possono a parer mio le altre provincie seguire quel nobile esempio. Sono felice di pensare per l'amicizia che nutro per Lei, il promotore di sì nobile impresa a cui auguro di tutto cuore il più felice successo.

Mi conservi la sua cara amicizia. Li 21 (maggio 1848).

Il suo affezionatissimo VITTORIO DI SAVOIA.

PS. Conosco abbastanza la sua prudenza ond'essere persuaso che Ella non farà pubblico questo mio foglio, nel quale non le faccio noto che i miei propri pensieri.

Congresso per la proprietà letteraria. — A Milano si è costituito il Comitato promotore di questo Congresso. Ne fanno parte Emilio Treves, presidente, N. Battezzati, U. Hoepfi, P. E. Secchi G. Barbera, C. Bocca, L. Ferrari, E. Loescher, A. Morano, I. Vigliardi, G. Ottino, segretario.

Vi si aggiungono parecchi altri editori, letterati e giurisperiti.

Il Ministero dell'istruzione ha scritto una lettera al Comitato, rallegrandosi dell'iniziativa presa. Così pure il ministero degli esteri.

Speriamo che questo Congresso in fieri non sia uno dei tanti, ma riesca a qualche cosa di serio e pratico.

Atrocità vendetta. — Togliamo dall'Adige di Verona del 1° Ieri, dopo le manovre, un povero soldato del campo di Bussolengo si gettò sotto l'ombra d'un albero, estenuato dalla fatica e sofferente di una sete da lunghissimo tempo insaziata.

Li nei dintorni non c'era alcun fonte, alcun rigagnolo d'acqua; il povero soldato mirando intorno le viti cariche d'uva pensò di cavarsi la sete con quel frutto mostoso.

Stava raccogliendone un grappolo, quando una guardia campestre che vide il ladro gli esplose contro un colpo di fucile e lo lasciò sull'istante cadavere.

Indescrivibile è l'indignazione di tutto il paese e la profonda pietà suscitata dal caso pietoso che rese vittima il povero soldato.

La guardia campestre venne arrestata.

Il settembre. — Le predizioni di Mathieu de la Drôme rendono all'umanità un servizio incontestabile. Quello d'offrire il destro alla gente di esclamare:

«Che bestia d'almanacchista, non ne indovina una!»

sempre un confronto.
Per il mese di settembre, compar
thieu di premesse:
Bel tempo dal 3 agli 11. Venticelli,
e zeffirelli. Calori poi a isonna.
Dagli 11 al 19, la stessa cosa, tal
uale, senza una grinzza. Adagio un
o: altro che grinzza! Piogge brevi
alle rive oceaniche, ma uragani nel
entro della Francia.
Pisiceno le bagnature e le scam
agnate.
Dal 19 al 26, il vento eleva la sua
anza di qualche grado. Compar
thieu pretende perfino che, al 23,
equinozio autunnale debba essere
nunciato da parecchie burrasche
Oceano, sul Mediterraneo, con ap
odi in tutti i porti, e sinistri a te
ere sulle coste di Bretagna; alle
ci della Gironda e del Rhone; nel
pfo di Guascogna, in quelli di Lione,
a Genova e di Taranto. Poco abbor
abili le coste algeriane e tunisine e
ricolose le bocche di Bonifacio.
Agitazione nell' Adriatico e nel ca
ale d'Otranto. Approdi alle isole Jo
e a quella di Candia. Da evitarsi
capo Matapan... mi raccomando!
Dal 26 al 30, compar Mathieu con
ede bel tempo alla Francia, forse
er favorire la mostra universale, e
kaccia di venti le coste spagnole
portoghesi, il golfo di Genova, quel
a Lione, i mari Tirreno, Jonio e
riatico. Si vede che, di vento, ce
e ha di molto nei suoi magazzini, il
ompare!
Mathieu assicura che dal 20 in poi
tempo farà brusche variazioni. Ma
he importa? Le variazioni più bru
che sono quelle sulle Precauzio
..... dell' esattore verso i contri
nenti della tassa sui fabbricati.
Il dramma della via Polveau. — La lattivendola tagliata
pezzi.
Fu dunque inteso di assassinare la
vecchia lattivendola. Ma in qual modo?
Pensarono dapprima di avvelenarla;
Lebiez fece anche, su ciò, delle ri
cerche nei suoi libri di chimica: in
ne formarono un altro progetto: la
Comare Gillet sarebbe assassinata.
Due volte si presentarono in casa
della Gillet; e Barré teneva nascosto
nella sua bisaccia di agente d'affari
il martello affatto nuovo comperato
a ciò dal suo complice; due volte fu
ro impediti di porre ad effetto il
oro progetto da circostanze impre
vedute.
Allora fu deciso di attirare la vit
tima in casa di Barré medesimo. Là,
almeno, non era a temersi alcun im
portuno.
La mattina del 23 marzo, venne la
povera donna, chiamata da un cenno
dell'agente di affari, che le doman
dava di portargli del latte.
Era appena entrata dall'uscio, che
Barré la chiamò nella camera da
pranzo: «Versate il latte!» egli
disse. Essa si chinò. In questo mo
mento, Barré, passatole dietro, le am
menò un colpo violento di martello
sulla tempia. La povera donna cadde
rovescia e come stordita! «Miseri
cordia, signor Barré!» balbettò ge
mendo. Lebiez si gettò su di essa,
armato di un grattino affilato, e, men
tre Barré teneva fortemente stretta
alla gola la disgraziata, per sopire le
sue grida, l'antico studente di medi
cina indagava con uno spaventevole
sangue freddo la regione del cuore;
poi la ferì, a colpo sicuro. La vedova
Gillet non emetteva più alcun gemito:
era morta.
Stava pronta una cassa in cui Jo
veva chiudersi la mattina per essere
poi spedita, colla ferrovia, a Mans.
Ma, riusciti vani gli sforzi dei due
assassini a far entrare il cadavere in
quella cassa soverchiamente ristretta,
risolverono di metterla a pezzi.
Le braccia, le gambe, le coscie, la
testa furono disarticolate da Lebiez,
poi misero in disparte le coscie e le
braccia, che furono avvolte in vecchi
giornali. È questo il funebre involto
che fu rinvenuto nella via Polveau;
il resto del cadavere fu gettato alla
rinfusa in una valigia, che Barré, ve
nuto la sera, portò egli stesso alla
stazione dell' Ovest, alla destinazione
di Mons, ove, più tardi, fu trovato
l'orribile caso.
I due assassini passarono allegra
mente le seguenti giornate; Barré,
che dopo l'assassinio, erasi recato im
mediatamente alla casa della sua vitt
ma, ove avea fatto man bassa su quanto
vi trovò di valori, raggiunse il suo
complice in una birreria, e, durante
una settimana, poterono vedersi am
bedue a frequentare i caffè della riva
sinistra, ove con mirabile freddezza
si intrattenevano a parlare di quello
che i giornali chiamavano ancora « il
mistero della via Polveau ».

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE
La Ristori. — Secondo il *Diritto*
pare che la signora Adelaide Ristori
marchesa del Grillo, sia noia della
placida vita domestica e delle occu
pazioni della gran dama.
Abituata com'è, da una lunga e glo
riosa carriera, alle forti emozioni della
scena ed alle abbezzate del trionfo, è
facile spiegarci come la passione del
l'artista sia sempre fervida in lei mal
grado l'inesorabile crudeltà del tempo.
Epperò, anziché riposare sugli al
lori raccolti e fra gli agi della for
tuna accumulata, ha deciso di impre
ndere un'altra escursione artistica al
l'estero.
A tal'uopo ha già formata una com
pagnia e partirà fra breve.
Andrà prima di tutto a Parigi, dove
stante la numerosa moltitudine di fo
restieri potrà fare, come si dice, una
stagione d'oro.
ULTIME NOTIZIE
Il "Diritto" dice:
« Il *Fanfulla* di ieri sera parla di
manifesti contenenti offese contro le
nostre istituzioni, affissi in alcune
borgate e villaggi delle *Romagne*, an
nuente od almeno tollerante l'auto
rità.
Il *Fanfulla* è stato assai male in
formato. È vero che manifesti offensi
vi alla monarchia furono affissi ai
muri di alcune borgate o villaggi delle
Romagne, ma è vero altresì che l'au
torità, lungi dall'essere annuente o
almeno tollerante, li ha fatti (immedi
atamente staccare, e ha proceduto
all'arresto di parecchie persone che
avevano affissi tali manifesti ».
Possiamo assicurare, contrariamente
a quanto è stato riferito da molti
giornali, che a nessuno, né deputato,
né senatore, è stato offerto finora il
portafoglio del ministero d'agricol
tura, industria e commercio.
(Diritto)
Sappiamo esser intendimento del
l'onor. De Sanctis, ministro dell'istru
zione pubblica, di creare una Dire
zione generale dell'istruzione tec
nica, ed un Consiglio superiore par
imente tecnico, del quale fare
bbero parte due delegati del mini
stero d'agricoltura industria e com
mercio.
(Diritto)
Parigi 3.
La cerimonia per l'anniversario
della morte di Thiers risultò im
ponente in ogni sua parte.
Essa fu perfettamente ordinata, e
alle 10 ore 1300 delegati delle pro
vincie radunaronsi sulla piazza del
Carrousel.
Alle are il corteo si mosse in
mezzo ad una immensa folla, che fece
ala fino alla chiesa di Notre-Dame.
Calcolansi a duecentomila le per
sone che agglomeraronsi intorno alla
chiesa.
In testa al corteo c'era una depu
tazione delle scuole portante una co
rona: poi venivano le rappresentanze
dei Comuni della Senna, di Marsiglia,
di Aix e di Belfort, con una quantità
di corone e di bandiere a tutto.
Madama Thiers arrivò alle 12, e
poco dopo il corteo, con un appa
rato stupendo e musica di 2000 esec
utori, con un complessivo di 15000 in
dividui, entrò nella chiesa.
Quivi c'era tutto il corpo diploma
tico.
Il servizio finì alle ore 2 1/2.
La vedova partì per il cimitero Pé
ré-Lachaise, e le deputazioni la segui
rono.
La folla era enorme, e le vennero
offerte, con brevi ed eloquenti parole,
le corone delle scuole, della città di
Belfort e di altre.
La tranquillità è stata completa;
nessun incidente.
I giornali tutti tessono panegirici a
Thiers.
(Perseveranza)
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 4. — Rend. it. 79.20 79.30.
I 29 franchi 21.78 21.80.
MILANO, 4. — Rend. it. 81.45.
I 26 franchi 21.79.
Sete. Affari stentati.
LIONE, 3. Sete. Affari limitati: prezzi
correnti.
AVVISO III
CASALE
Vedi quarta pagina

CORRIERE DELLA SERA
5 settembre
NOSTRA CORRESPONDENZA
Roma, 4 settembre.
I giornali romani discutono intorno
al deliberato rioridamento del Mini
stero d'Agricoltura e Commercio, e co
m'era da prevedersi, la Crispina Ri
forma è arrabbiata. Essa dice che il
monte ha partorito un topo e critica
le risoluzioni ministeriali, delle quali
sarà onesto e opportuno attendere la
pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.
L'esperienza c'insegna che da un mo
mento all'altro si mutano le delibera
zioni governative ufficiosamente an
nunciate, e non mi meraviglierei punto
che si cambiassero quelle concernenti
la ricostituzione del Dicastero del
l'Agricoltura e Commercio.
Qualche giornale assicura esser stato
deciso dal Consiglio dei ministri che
il nuovo ministero dell'Agricoltura deb
ba essere un *meridionale* o un *pie
montese*, e che fu dato all'onorevole
Cairoli il mandato di sceglierlo. Io
non so se sia vera l'asserzione del
giornale, ma forse non è priva di fon
damento. Si può chiedere se queste
preoccupazioni regionali sieno in ar
monia col principio unitario, che do
vrebbe ispirare tutti gli atti gover
nativi, e si può domandare quale su
prema ragione imponga che il mini
stero dell'Agricoltura appartenga alla
regione piemontese o al mezzogi del
l'Italia. Preoccupazioni di questo ge
nere non fanno onore al Ministero e
devono essere severamente biasimate.
Sarebbe ora di finirle coi ministeri
geografici, e se il gabinetto Cairoli
ha paura d'esser chiamato ministero
lombardo dimostra d'essere molto ti
mido..... Noi Veneti siamo a poco
regionali che saremmo disposti a bat
ter le mani quel giorno in cui uscisse
dal gabinetto l'uomo politico che ha
la pretesa di rappresentarci la nostra
regione.... l'onor. ministro delle fi
nanze!
Il *Diritto* pubblica i particolari del
l'assassinio del console italiano a Se
rajevo. Quantunque non si possa du
bitare della dolorosa verità del fat
to atrocissimo, finora non si ha una
conferma assoluta e inconfutabile che
dei due viaggiatori assassinati in Bo
snia uno fosse il cav. Perrod.
Ieri il Consiglio dei ministri si oc
cupò dei particolari dell'assassinio e
ne ricevette ufficiale comunicazione.
Non furono prese deliberazioni in or
dine a passi diplomatici eventualmente
da farsi, perché vuolsi attendere il
parere del conte Corti. La questione
della riparazione è assai complicata,
perché, a quanto pare, il territorio
sul quale l'assassinio fu commesso
non era ancora occupato dalle truppe
austriache e piena anarchia vi re
gava.
Oggi il Consiglio dei ministri terrà
un'altra adunanza ed oggi stesso par
tirà per l'Alta Italia l'on. Zanar
delli. Credo che prima della sua par
tenza si debba decidere se egli farà
il discorso politico agli elettori di Iseo.
A quanto dicesi nei circoli ministe
riali, l'on. Cairoli sarebbe d'avviso
che, nelle circostanze attuali, il mi
nistero debba preferire il silenzio d'oro
alla parola d'argento. L'on. Zanar
delli però ha molta fede nella propria
eloquenza e crede che un suo discorso
possa essere assai vantaggioso alla
causa ministeriale, che va ogni giorno
perdendo terreno.
La relazione sui fatti d'Arcidosso
è compilata e il ministro dell'interno
ne ha autorizzata la pubblicazione.
Le autorità locali sono biasimate, ma
sarà prudente esaminare se le auto
rità centrali abbiano anch'esse gran
parte della responsabilità, che vor
rebbe ora gettar quasi esclusiva
mente addosso ai rappresentanti del
governo a Grosseto e al Comando dei
carabinieri in quelle località.
**L'ASSASSINIO DEL CONSOLE ITALIANO
A SERAJEVO**
Ecco i particolari, intorno all'as
sassinio del nostro console a Serajevo,
cavaliere Perrod, dati dal *Diritto*:
« Il cav. Lorenzo Perrod, regio con
sole in Bosnia, in una lettera data
da Pré Saint-Didier, ove trovavasi in
congedo colla sua famiglia, scriveva
il 14 luglio che si sarebbe portato il
26 a Trieste per proseguire alla volta
di Serajevo. Infatti il 28 stesso mese,
con telegramma da Laybach egli av
vertiva il signor Mucinsky, incaricato
della posta consolare in Brod, di ri
tenere per conto suo la posta stessa,

contando servirsene per recarsi in
Serajevo. Disgraziatamente il signor
Mucinsky credette dovere anticipare
di qualche ora la partenza del cor
riere consolare, temendo che lo stato
d'agitazione in cui trovavasi già il
paese da attraversarsi, ne potesse ri
tardare o impedire il passaggio. Ne
derivò che l'arrivo in Brod del ca
valiere Perrod avvenne quando la
posta era già partita. Giova notare
che i timori del Mucinsky non erano
infondati, essendo appunto stata quella
l'ultima spedizione postale che poté
giungere in Serajevo, prima dell'in
gresso delle truppe austriache.
« Il cav. Perrod si vide così nella
necessità di aspettare la partenza del
prossimo corriere, la qual cosa gli
avrebbe fatto perdere, nella migliore
ipotesi, almeno otto giorni. Impaziente
di rendersi al suo posto, stabilì adun
que di continuare il viaggio per Bert
schka, dove sarebbe arrivato senza
difficoltà. D'allora in poi manca qual
siasi informazione positiva intorno ai
suoi movimenti ulteriori.
« Da un rapporto del reggente del
consolato in Serajevo, cav. Usigli,
scritto il giorno 15 agosto, e perva
nuto al Ministero il 30, risulta che il
medesimo cav. Usigli riuscì ad appu
rare da un negoziante di Serajevo,
che attendeva una spedizione da un
suo fratello stabilito in Bertschka,
essere la stessa stata affidata al co
chiere che conduceva il console ita
liano. Il cav. Usigli fece allora chie
dere per telegrafo cenni esatti ai cai
mak-an di Bertschka, il quale rispose
che affettivamente una persona, ve
stita all'europea, era sbarcata dal
vapore, aveva avuto un colloquio col
vice-console austro-ungarico, ed era
quindi partita in vettura per Grac
eniza. Si disse di poi essere egli un
console italiano, e che il vetturino
ritornato a Bertschka, lo aveva las
ciato in Gracenzia.
« Essendo trascorso qualche tempo
senza ricevere altre notizie, il cav
liere Usigli suppose che il suo capo,
vedendo la impossibilità di avventu
rarsi più oltre, fosse ritornato a Brod,
per attendervi circostanze più favore
voli, meravigliandosi pure che avesse
omesso di avvisarlo a tempo, delle
sue intenzioni, poichè in questo caso
avrebbe procurato facilitargli il viag
gio, o più probabilmente suggerito di
sospenderlo.
« E già anteriormente alla cono
scenza di questi particolari, appena
giungeva a notizia del cav. Usigli che
le comunicazioni con Serajevo diven
tavano sempre più difficili e perico
lose, egli si affrettava di telegrafarlo
il 3 agosto al regio ministero degli
esteri per trattenerne il cav. Perrod,
se possibile. Dalla Consulta infatti
subito si spedì a Laybach un tele
gramma in quel senso; esso venne
però respinto per essere già partito
il Perrod, troppo fidente nella pro
fonda esperienza, che egli aveva delle
province di Bosnia e di Erzegovina
ove per tanto tempo e con tanta lode
aveva risieduto.
« Quella segnalazione dell'Usigli fu
la penultima che si ebbe in Roma
per gli intercettati mazzi telegrafici e
postali con Serajevo, ove tuttavia
speravasi arrivato il cav. Perrod.
Vana lusinga! Imperocchè quando il
regio ministero gli telegrafava a Lay
bach di differire la sua partenza, la
mano rapace di un assassino già ave
valo reso cadavere.
« Abbreviando la narrazione la qua
le neppure è basata sopra dati certi,
risulta dal rapporto del cav. Usigli
che infine egli approfittò di una com
missione di cittadini che da Serajevo
recavasi con Hafiz pascià al quartier
generale austriaco per pregare uno
dei commissari, il signor Festanovic,
di domandare ragguagli del cav. Pe
rrod. — Al suo ritorno il Festanovic
riferì che al quartier generale non
avevasi notizia alcuna sul conto del
nostro console, ma aver un cavallaro
raccontato che molti giorni prima,
e precisamente la vigilia di S. Elia (2 a
gosto), due uomini vestiti alla euro
pea, i connotati d'uno dei quali cor
rispondono esattamente a quelli del
cavaliere Perrod, erano giunti a Po
klenitz provenienti da Gracenzia;
che vi pernottarono, si rimisero in
cammino la dimani, per tempo, e che
poche ore dopo furono assassinati e
derubati di quanto possedevano.
L'Usigli aggiunge che uno di essi pa
reva essere latore di forti somme, e
che saputosi, ciò sia stato il movente
dell'assassinio.
« Il giorno 29 agosto, cioè un giorno
prima che il mentovato rapporto del
l'Usigli, pervenisse al Ministero, quel

regio agente telegrafava che « no
tizie di Brod confermavano l'uccis
ione del cav. Perrod per mano di
« assassini il 29 luglio; mancare altri
« dettagli, ed essere impossibile pro
« curarsene pel momento. »
« Il Ministero degli affari esteri non
tralasciò allora di telegrafare imman
tinenti come abbiamo annunciato a
vant'ieri, alla regia ambasciata a
Vienna. Ma questa mattina per tele
grafo si ebbe da Serajevo la triste ri
conferma della uccisione di quel di
stinto funzionario, che sarebbe, a
quanto pare, realmente avvenuta in
Gabeke il giorno 1° agosto.
« Si è ordinata un'inchiesta, e si
stanno compiendo le più accurate in
vestigazioni per parte del regio con
solato, ma sappiamo pure che le au
torità austriache ed in ispecie lo stato
maggiore delle truppe imperiali si pre
stano con la maggior alacrità per la
scoverta dei colpevoli. E da notare
però, che essendo stato consumato il
delitto in un distretto non ancora oc
cupato, riuscirà più ardua l'offerta
cooperazione.
« Il cav. Perrod, nativo della valle
d'Aosta, aveva durante la sua carriera,
troncata in modo sì crudele, reso non
indifferenti servigi al suo paese. Egli
è caduto vittima della voce del do
vere, che potentissima risuonava nel
suo patriottico cuore, e che gli fece
abbandonare al primo appello patria
e famiglia. »
Nostre informazioni
Ci scrivono da Roma:
Da colloqui avuti con persona au
torevole mi sono persuaso che il mi
nistero non può durare com'è, e che
una crisi parziale è imminente.
Scopierà forse prima della ricon
vocazione del Parlamento.
DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
GINEVRA, 4. — Un battello si è
rovesciato sul lago; vi furono otto an
negati.
COSTANTINOPOLI, 4. — I russi
occuparono un forte di Batum ed en
treranno in Batum il 6 corr. I Lazi
decisero di emigrare in massa. Un
commissario turco fu spedito per di
stribuire loro delle terre.
PABIGI, 4. — Il *Debat* dice che
la rendita ai 30/0 ammortizzabile a
vendo raggiunto 90 milioni, la vendita
si chiuderà prossimamente.
LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da
Costantinopoli che i turchi dopo un
combattimento di otto ore, sconfissero
gl'insorti di Adana. Assicurasi che i
Greci di Macedonia trovansi nei di
storni di Jannina, e quindi parecchi
battaglioni recaronsi da Salonico a
Monastir. Assicurasi che due navi da
guerra riceveranno l'ordine di incro
ciare sulle Coste della Grecia. Il *Daily
News* ha da Costantinopoli 3, che la
partenza dei russi continua rapida
mente; 28,000 uomini sono già partiti.
Il *Times* ha da Bukarest che Coga
niceano, non essendo stato incorag
giato nel suo viaggio in Europa, ri
tornerà presto in Rumania.
LONDRA, 4. — Il vapore che colò
a fondo la *Principessa Alice* è il *By
voelcastle*, vapore destinato a traspor
tare carbone. Il *Byvoelcastle* continuò
la rotta senza portare soccorso. Vi
furono 550 annegati, fra cui il capi
tano e quasi tutto l'equipaggio. I gi
ornali pubblicano dettagli strazianti. Fra
gli annegati vi sono moltissime donne
e ragazzi.
NEW ORLEANS, 4. — La febbre
già è comparsa a Hollyspring (Miss
sippi), Delhi (Luigiana) e a Brown
ville (Tennessee). Gli abitanti fugo
no. Ieri a New-Orleans si ebbero 27
nuovi casi 83 morti, a Wiegburg 36
morti, a Menfis 84.
COSTANTINOPOLI, 4. — Fournier,
atteso prossimamente, sarebbe inca
ricato di dichiarare che la Francia
non permetterebbe né un attacco con
tro le coste della Grecia, né il blocco
dei porti Greci. Dicesi che la flotta
Inglese abbandonerà l'isola dei Prin
cipi ed andrà a stazionare nell'isola
di Liman pascià nel Mare di Marmara.
BELGRADO, 4. — In seguito a de
cisione del gabinetto, il Principe as
sunte il titolo di Altezza per sé e per
membri della sua famiglia.
LONDRA, 4. — È smentito che il
vapore *Byvoelcastle* abbia proseguito
la sua rotta senza portare soccorsi. Il
Byvoelcastle si fermò presso il luogo
della collisione per soccorrere le vit
time.
Il vapore la *Principessa Alice* ave
va a bordo circa 800 persone, di cui
finora cento furono salvate.
SIDNEY, 4. — La rivolta dei can
chi della Nuova Caledonia non è an
cora repressa.
Gli insorti mantengono le loro po
sizioni e resistono ostinatamente alle
truppe.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 5. — Una Nota del *Jour
nal Officiel* dice che il prodotto per col
locamento della rendita al 3 per 100
ammortizzabile raggiunse cento mi
lioni; quindi la sottoscrizione fu so
spesa a datare dalla sera del 4 corr.
Il *Journal des Débats* annunzia che
il Consiglio dei presidenti e dei giur
i dell'Esposizione espresse il voto che
la lista delle ricompense si pubblichi
ufficialmente appena sarà pronta.
Il governo e l'amministrazione pre
nderanno una decisione soltanto dopo
che il ministro dell'Agricoltura rice
verà una lista esatta.
LONDRA, 5. — I giornali dicono
che l'Italia appoggia la Francia oppo
nendosi ad un attacco navale, che la
Turchia conta di fare sulle coste
della Grecia.
Dicesi che Midhat sia stato nomi
nato governatore nell'Asia minore
per introdurre riforme.
COSTANTINOPOLI, 5. — I mini
stri discussero ieri le condizioni po
ste dall'Austria nella convenzione; le
istruzioni definitive si spediscono oggi
a Carateodori.
Nostro dispaccio particolare
Vicenza 5, ore 1 pom.
Fiera animali concorso straordi
nario.
Molti contratti.
Sperasi eguale affluenza all'Erpo
sizione che avrà luogo sabato.
Bartolameo Moschin gerente resp.
COMUNE DI MIRANO
Nel giorno 28 settembre 1878 ore
10 ant. seguirà la vendita mediante
Asta pubblica dello stabile dimitale
di ragione comunale sito in Borgo pa
dovano civico N. 266 con adiacenze e
pertinenze, giardino e brolo sul dato
fiscale di L. Quattordicimila.
22 agosto 1878.
Il Sindaco
8-446 F. MARIOTTO
AVVISO
Nei giorni 10 settembre 1878 e se
guenti dalle ore 11 ant. alle 5 pom.
avrà luogo l'asta delle merci appar
tenenti alla fallita Ditta L. M. BIS
SON nella Bottega sita in Padova
Via Servi N. 1065. 2-458
BALSAMO INFALLIBILE
per la distruzione del
Calli
Si vende in Padova presso l'in
ventore LASZ LEOPOLDO Via
Beckerle sotto l'Università
N. 409. 11 12
Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50
D'AFFITTARSI
ANCHE SUBITO
Appartamento signorile con 4 locali
servibili anche ad uso di studio, con
giardino e pozzo promiscui sito in
Via S. Francesco N. 3799.
Per visitarlo e per le trattative ri
volgersi in mezza CASES in via San
Bernardino N. 3402 tutte le domeni
che ed i venerdì dalle ore 10 ant.
alle 2 pom. 6 434
CASA
grande
d'affittare con Scude
ria, Rimessa,
Cantina ed altre Adiacenze, in Via
Gigantessa al N. 1286.
Per trattare rivolgersi al sig. T.
Ronzoni - Via Maggiore N. 1448.
7-431
D'AFFITTARSI
CASINO DI VILLEGGIATURA
completamente ammobigliato situato
sui **Calli Euganei** Comune di Tor
reglia.
Per informazioni rivolgersi all'Uff
cio d'Amministrazione del Giornale.
5-442
D'AFFITTARE
O DA VENDERE anche subito
Molino a quattro ruote sito in Per
numia, distretto di Monselice.
Dirigersi per le trattative al signor
Giovanni Zorzati in Pernumia. 1-462
CASINO D'AFFITTARE
ANCHE SUBITO
sito in Battaglia, composto di otto
camere, tinello, cucina, cantina ed
orto, per **L. 400 all'anno**, riv
olgersi al proprietario a S. Croce,
N. 2127. 1-461
Ai Giocatori al Lotto
Si previene i signori giocatori che
il Banco del Lotto in DOLO rimane
aperto pel giuoco, al Venerdì fino alle
ore 9 pom. ed alle ore 7 ant. del
Sabato verrà chiuso.

AVVISO III **Casale a San Lorenzo**
 Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI I sottodescritti articoli:
STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate Bourrette, Jacquart, Tan, Chinoise, Pekinaditte; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tulle lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMEURE, idem.
DAMASCHI tulle lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa Lit. 6 al metro in più.
BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
 Ricorda l'avviso I delle **BLANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grigie e sarti.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 35-468
 Il Rob vegetale Boyveau Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofule ed altri dolori.
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al ioduro di potassio.
 Prezzo generale, Lit. 2. Rue Richer a Parigi.
 Deposito in PADOVA presso il sig. G. Zanello, Bernardi e Durier Bacchetti.

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in vendita presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parucchieri al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Venezia da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Antica Fonte di PEJO
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promove l'appetito, rinforza lo stomaco e è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.
 In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Petroschi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO. 19-338

È in vendita
 presso la Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, l'opuscolo:
SAN MARCO
 NELL'ARTE E NELLA STORIA
 DISCORSO
 dal prof. Giuseppe Guerzoni
 alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia il 4 agosto 1878.

PROF. D. PIETRO BERTINI
TRISTI E LIETE
POESIE
 Volume in-12 — Lire 35

Orario ferroviario
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA a PADOVA		PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi												
I omnib. 3.16 a.	5.55 a.	omnib. 5.05 a.	6.22 a.	omnib. 6.14 a.	7.31 a.	omnib. 6.14 a.	7.31 a.	omnib. 6.14 a.	7.31 a.	omnib. 6.14 a.	7.31 a.	omnib. 6.14 a.	7.31 a.	omnib. 6.14 a.	7.31 a.
II omnib. 4.42	6.04	omnib. 6.25	7.42	omnib. 7.42	9.04	omnib. 7.42	9.04	omnib. 7.42	9.04	omnib. 7.42	9.04	omnib. 7.42	9.04	omnib. 7.42	9.04
III misto 6.20	8.10	diretto 8.15	10.10	omnib. 8.15	10.10	omnib. 8.15	10.10	omnib. 8.15	10.10	omnib. 8.15	10.10	omnib. 8.15	10.10	omnib. 8.15	10.10
IV omnib. 8.15	10.10	diretto 10.15	12.10	omnib. 10.15	12.10	omnib. 10.15	12.10	omnib. 10.15	12.10	omnib. 10.15	12.10	omnib. 10.15	12.10	omnib. 10.15	12.10
V omnib. 9.54	11.53	omnib. 11.53	13.53	omnib. 11.53	13.53	omnib. 11.53	13.53	omnib. 11.53	13.53	omnib. 11.53	13.53	omnib. 11.53	13.53	omnib. 11.53	13.53
VI omnib. 11.33	13.33	omnib. 13.33	15.33	omnib. 13.33	15.33	omnib. 13.33	15.33	omnib. 13.33	15.33	omnib. 13.33	15.33	omnib. 13.33	15.33	omnib. 13.33	15.33
VII diretto 1.15	3.15	omnib. 3.15	5.15	omnib. 3.15	5.15	omnib. 3.15	5.15	omnib. 3.15	5.15	omnib. 3.15	5.15	omnib. 3.15	5.15	omnib. 3.15	5.15
VIII omnib. 3.15	5.15	omnib. 5.15	7.15	omnib. 5.15	7.15	omnib. 5.15	7.15	omnib. 5.15	7.15	omnib. 5.15	7.15	omnib. 5.15	7.15	omnib. 5.15	7.15
IX omnib. 4.42	6.42	omnib. 6.42	8.42	omnib. 6.42	8.42	omnib. 6.42	8.42	omnib. 6.42	8.42	omnib. 6.42	8.42	omnib. 6.42	8.42	omnib. 6.42	8.42
X omnib. 6.20	8.20	omnib. 8.20	10.20	omnib. 8.20	10.20	omnib. 8.20	10.20	omnib. 8.20	10.20	omnib. 8.20	10.20	omnib. 8.20	10.20	omnib. 8.20	10.20

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
 PRECEDUTE
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 5

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovati vendibili in **ROMANZO**
 IN MATERIALISTA IN-8
 del prof. **GUERZONI**
 Prezzo Lire Due

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHIETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.0	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'Educatione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in 12 - L. 50	COLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNE PROF. A. Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50		
LEVERGO PROF. C. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3		

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

5 settembre
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 37
 Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 4
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	760.7	760.0	761.4
Term. centig.	+20.6	+25.5	+21.8
Tens. del vapore acq.	9.71	10.37	10.29
Umidità relat.	54	43	53
Dir. del vento	NE	SE	NE
Vel. chil. oraria del vento	6	21	19
Stato del cielo	sereno sereno sereno		
Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4	Temperatura massima +24.1 minima +15.2		

NOTIZIE DI BORSI

	Firenze	4	5
Rendita italiana god.	81	42	81
Oro	21	22	21
Londra tre mesi	27	20	27
Francia	109	05	109
Prestito Nazionale	823	st.	823
Obblig. regia tabacchi	2050	-	2050
Banca nazionale	342	-	342
Asici meridionali	245	-	245
Obblig. meridionali	605	-	605
Esca torinese	668	-	668
Credito mobiliare	668	-	668
Esca generale	668	-	668
Rendita italiana	81	42	81

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
 Padova, in-12 - Lire 4

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
 di **Diritto Internazionale Moderno**
 per servire di scuola
DIRITTO DIPLOMATICO
 Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8 - L. 3.25.

G. Cappelletti
STORIA DI PADOVA
 Padova Tip. F. Sacchetto 1878